

# **RASSEGNA STAMPA**

**14 - 20 dicembre 2020**

# Superbonus 110% «Va prorogato almeno fino al 2023»

## Edilizia

L'appello al Governo della filiera delle costruzioni Il parlamentare Currò: «A Como già nate 38 aziende»

Dare continuità al Superbonus 110%, in provincia di Como il pacchetto di incentivi fiscali sulla casa è già valso la nascita di 38 nuove società.

È la posizione del parlamentare comasco pentastellato Giovanni Currò, vicepresidente della Commissione Finanze della Camera. «È fondamentale prorogare la misura almeno fino al 2023, chi si oppone fa male ad economia e ambiente» afferma il deputato comasco. «In provincia di Como sono già nate 38 nuove imprese, su un totale di 5.279 realtà, se ci sarà modo di esplicitare i suoi effetti per almeno tre anni, il Superbonus porterà a un incremento occupazionale di 100mila addetti già dal primo anno» precisa Currò. Si stima, a livello nazionale, un impatto sul Pil nazionale di 3 punti percentuali.

Analoga richiesta arriva dalle imprese. «Il Superbonus al 110% deve essere prorogato subito almeno fino al 2023, altrimenti i condomini e le famiglie non potranno programmare gli interventi necessari per mettere in efficienza e in sicurezza migliaia di edifici. È una grande occasione per far crescere Pil e occupazione in cui tutti devono credere: no ad accordi al ribasso. Inutile invocare la green economy se poi non utilizziamo le risorse e mettiamo in atto degli strumenti necessari per centrare questo obiettivo». L'appello è della filiera delle costruzioni - imprese, artigiani, cooperative, professioni tecniche, società di ingegneria (Ance, Alleanza delle Cooperative, Anaepa Confartigianato, Cna costruzioni, Casartigiani, Claii, Confapi Aniem, Federcostruzioni, Oice e Rete



Giovanni Currò

professioni tecniche) - preoccupata per il futuro di una delle poche misure di rilancio dell'economia messa finora in campo. Le stime non lasciano dubbi: si tratta di una leva che può generare un giro di affari di 42 miliardi di euro e più entrate per lo Stato per circa 7,5 miliardi di euro oltre a un risparmio netto per le famiglie di 600 euro all'anno solo per i consumi energetici.

Tutti benefici economici e quindi occupazionali che rischiano di venire vanificati completamente se la misura avrà durata breve.

Impensabile infatti che interventi così complessi possano essere iniziati e completati in un anno. Peraltro le procedure iniziali sono lunghe e farraginose e necessitano dell'efficienza degli archivi comunali che ora sono in tilt. Occorre un lasso temporale congruo, non meno della fine del 2023, per consentire a cittadini e imprese di programmare e realizzare lavori importanti di riqualificazione energetica e di messa in sicurezza sismica.

L'auspicio è che già nelle prossime ore venga approvata la proroga all'incentivo così da dare avvio concretamente a migliaia di interventi su edifici e condomini. **F. Ber.**